

Seminario europeo di sci

Autor(en): **Rossi, Sandro**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **34 (1977)**

Heft 1

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000660>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Seminario europeo di sci

Sandro Rossi

Quest'anno il seminario europeo del Consiglio internazionale della salute, educazione fisica e del tempo libero (ICHPER) si è svolto nella regione del Kitzsteinhorn, in Austria. Vi hanno preso parte rappresentanti di sette nazioni: Austria, Germania federale, Belgio, Olanda, Italia, Francia e Svizzera. Gli organizzatori hanno proposto ai congressisti un tema che, negli ultimi anni, si è sviluppato in modo vertiginoso e che richiede attualmente, da parte degli addetti ai lavori, un'attenta analisi. Tema dunque del seminario: «Lo sci nella scuola/Lo sci quale sport del tempo libero».

Nella stupenda regione del Kitzsteinhorn, stazione invernale situata a 2500 m d'altitudine e che domina la vallata della Zihl, con un sole ancora estivo e con eccellenti condizioni d'innevamento, i partecipanti al seminario dell'ICHPER hanno iniziato i lavori affrontando un primo capitolo, del complesso tematico proposto, di grande importanza: la metodologia.

Base analitica: la scuola austriaca di sci. I nostri colleghi austriaci hanno presentato in modo molto chiaro le diverse fasi della loro tecnica d'insegnamento. Hanno in particolare sottolineato il fatto che la composizione di questi metodi può facilmente conquistare il settore dello sci scolastico grazie al suo ventaglio di varietà.

Prove, correzioni, modifiche e — fa parte di ogni congresso — discussioni. Le idee si accumulano, si scontrano, si verificano alla ricerca della giusta via per illustrare all'allievo il piacere che si può ricavare dall'apprendimento e dalla pratica dello sci. Ed è appunto in questo crogiuolo di idee, in questa fusione di proposte «internazionali» che si delinea la strada da seguire affinché i giovani pratichino questa disciplina con piacere e non —

nuovamente — oppressi dal perfezionismo didattico.

Altro tema pratico: lo sci sportivo. L'introduzione alle discipline di competizione gravita però attorno a esercizi di mobilità e agilità che troverebbero meglio il loro posto in una messa in moto. Alcune verticali, porte aperte o semplici combinazioni sono le poche cose che mantengono i partecipanti in collegamento con il tema proposto. Una materia molto interessante, presentata purtroppo in modo lacunoso.

La parte teorica del congresso è risultata essere oltremodo fruttuosa. Oltre ai temi classici come metodologia, tecnica, sicurezza ecc., specialisti hanno illustrato argomenti quali: sci e ambiente e le piste nel contesto della natura. Gli impegnati conferenzieri hanno denunciato le macroscopiche contraddizioni che caratterizzano attualmente gli sport invernali, e in modo particolare lo sci. Da un lato abbiamo le sempre maggiori esigenze richieste agli atleti (meglio sarebbe dire alla «formula uno» dello sci), dall'altro l'uomo che si permette di mutilare intere regioni, devastando flora e fauna, per costruire immensi scivoli di neve e ghiaccio, dove lo sciatore può appagare la sua sete di sensazioni, in una cornice di tralici, cavi e cabine. Incessantemente ci si chiede dove siano i limiti umani della prestazione fisica e fino a che punto siano giustificati i reati ecologici commessi nel nome dello sport. Un momento di riflessione sarebbe più che mai opportuno.

Su questi toni si può quindi concludere che il congresso europeo promosso dall'ICHPER ha avuto un dignitoso epilogo. Tocca ora ai partecipanti concretizzare gli insegnamenti messi in cantiere sulle nevi del Kitzsteinhorn.



Il centro sportivo austriaco di Kitzsteinhorn